



NOTIZIARIO 1/2013

GENNAIO/MARZO

ALVIANO

Alviano ha riaperto al pubblico: è tempo di primavera e Pasqua di resurrezione

Così scrive Alessio Capoccia, il responsabile:

La primavera è appena cominciata, la garzaia è stata presa d'assalto dagli aironi cenerini. Durante



Alviano di nuovo splendida e accogliente per le scolaresche dopo l'alluvione Archivio WWF/A. Capoccia

la giornata, mentre lavoriamo sul sentiero, sentiamo i versi inconfondibili, tra poco si riformerà questa ricca colonia di aironi e con loro tanti altri amici alati torneranno ad animare la palude.

E finalmente dopo il piovoso e disastroso autunno... piccoli piedi di bambini sono tornati a calpestare i sentieri dell'oasi, osservare il volo degli uccelli, i segreti dello stagno, le tracce... a poco a poco le attività ritornano ad essere quelle di un tempo; la passione non è mai cambiata,

tanto la nostra, quanto quella di chi viene a trovarci. Passo dopo passo l'Oasi ritorna come prima dell'alluvione, grazie anche a chi non ci ha abbandonati ed in vario modo si è dato da fare per aiutarci.

Dopo l'iniziale momento di smarrimento e di abbattimento emotivo ci siamo rimboccati le maniche per ricominciare a costruire e molto è già stato fatto. Domenica 31 marzo, Pasqua di Resurrezione, anche l'Oasi del Lago di Alviano è tornata a vivere, nuovamente aperta al pubblico dopo mesi di chiusura per ripristinare i percorsi e le strutture gravemente danneggiati dalla violenta alluvione del novembre 2012. Per ora è possibile visitare solamente una parte del Sentiero-Natura, ma i lavori continueranno a procedere alacremente per consentirci di rendere fruibile l'intero percorso nel più breve tempo possibile. Ovviamente servirà del tempo anche all'ambiente, perché la natura riesca a cancellare le cicatrici lasciate dalla piena. Chiunque può aiutarci e contribuire alla sua completa rinascita. Vi aspettiamo con l'entusiasmo e la professionalità di sempre!





BOLGHERI

Un emozionante avvistamento in Oasi

Pomeriggio decisamente fortunato all'Oasi WWF Padule di Bolgheri, in compagnia di Paolo Politi. I segni della migrazione c'erano tutti. Decine di balestrucci e rondini in cielo, i primi topini, nel padule pittime reali, marzaiole, combattenti. La cicogna sul nido e le anatre impegnate in parate e voli di formazione delle coppie. Ci godevamo lo spettacolo quando un grosso rapace spuntato da un boschetto di frassini ha seminato un po' di scompiglio tra anatre e folaghe. Il tempo di identificarlo come aquila anatraia maggiore, pochi secondi e poi sparisce. Mi sposto al capanno più occidentale sperando di contattarla, ma dell'aquila nessun segno. Con un occhio controlliamo le anatre pronti a carpire il minimo allarme: dopo circa mezz'oretta una sagoma calamita il mio sguardo. Lontanissima, ma sicuramente aquila!! Inizia un lento avvicinamento controvento. Il rapace plana con calma verso di noi. Tre minuti di "ci passa a destra, no, ci passa a sinistra. no ci viene incontro" e poi l'aquila anatraia maggiore ci sorvola, ad una altezza di circa 70 metri, mostrandosi in tutto il suo splendore. E' un immaturo, col gozzo gonfio come un pallone (stava cercando con calma un bel posatoio tranquillo), ecco perché al suo passaggio anatre e folaghe non l'hanno quasi degnata di attenzione. Passa così vicina che non mi entra nell'obiettivo...Quando l'aquila mi vede, si scompone, allunga il collo e mi fissa mentre continua a lottare col solito dispettoso libeccio. Poi decide di levare le tende e con tre colpi d'ala sparisce protetta dagli alberi. Colonna sonora: il canto del rospo smeraldino, il vento tra i rami ancora spogli e il "clangore" delle folaghe che fanno a botte.. Qualcuno direbbe "mi sono proprio divertito"... , beh lo dico anch'io!!



Aquila anatraia maggiore G. Paesani

Giorgio Paesani

Operazione di manutenzione delle piattaforme di Cicogna bianca all'Oasi WWF Padule di Bolgheri

Le due piattaforme presentavano una notevole quantità di vegetazione che avrebbe reso difficoltoso il loro utilizzo da parte delle cicogne e dei loro pulli. Quindi, con ENEL Distribuzione di Cecina, da sempre partner in questa operazione, e con il nulla-osta della Tenuta San Guido, è stato effettuato il 15 marzo scorso dai tecnici incaricati ENEL l'intervento di manutenzione, con la supervisione del Responsabile dell'Oasi, Paolo Maria Politi.

La coppia "storica" ha seguito da vicino i lavori: in molte occasioni, alternando voli di ricognizione sull'area, la coppia ha occupato la piattaforma temporaneamente non interessata all'intervento con ripetute riproposizioni del rito della "danza delle nacchere". Era presente anche una terza cicogna bianca che ha interagito, anche con veri e propri battibecchi, con la coppia storica, mostrando interesse alla occupazione di una delle piattaforme...e nei confronti di uno dei componenti la coppia. Non è escluso che si tratti di un figlio (2008 o 2009), tornato da adulto nel sito di nascita.





La coppia è formata dalla femmina di sicura origine italiana; proprio il 15 marzo è stato finalmente possibile leggere l'anello di identificazione che ne conferma la provenienza. Il maschio non presenta anelli di identificazione.



Volo di anatidi a Bolgheri Archivio WWF/A.Carugi

Dal 2008 al 2012 la coppia ha messo al mondo 18 piccoli, di cui 16 involati con successo.

Domenica 17 marzo 2013 Dal diario dell'Oasi

Si può dire che oggi sia stato il primo vero giorno di arrivo di marzaiole all'Oasi di Bolgheri. Nel corso della mattinata stimo di aver contattato circa 80 individui, sparsi un pò ovunque negli stagni principali. E con loro i primi cavalieri d'Italia dell'anno in Oasi. Ancora ben rappresentati codoni,

mestoloni, fischioni e canapiglie. I tuffetti sono scatenati nelle loro dispute territoriali e richiami che pervadono lo stagno racchiuso dal bosco allagato. Le folaghe sono circa 250. Osservato anche una femmina di falco di palude, moltissimi balestrucci (c.ca 80-100), una ventina di rondini e 4 topini. Nessun rondone, per oggi.

GUARDIAREGIA-CAMPOCHIARO

Una gradita visita

Il 25 gennaio 2013 presso la Riserva Regionale Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro, abbiamo avuto il piacere di accogliere in visita pastorale Monsignor Giancarlo Bregantini, Arcivescovo della diocesi di Campobasso-Bojano e Presidente della Commissione Lavoro, giustizia e pace della Conferenza episcopale italiana.

Guardiaregia-Campochiaro in TV

Venerdì 22 febbraio l'Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro è stata ospite su RAI 3 Molise con due dirette: a "Buongiorno Regione" alle 7:30 e al TGR Molise delle 14:00. Abbiamo parlato dell'Oasi e presentato alcune delle attività in programma per il 2013, tra cui il corso di riconoscimento dei rapaci diurni, le attività scientifiche di monitoraggio sul lupo, e soprattutto l'area faunistica del cervo, che dopo svariate vicissitudini ospiterà finalmente gli splendidi ungulati in località Fonte Litania.

Visita Mons. Bregantini Archivio WWF/N.Merola



LE CESINE

Primavera nell'Oasi WWF Le Cesine; appunti ornitologici di campo.

Come ogni anno, dalla fine di febbraio a Le Cesine avviene il "miracolo" della migrazione: moltitudini di specie che durante il lungo viaggio tra Africa e siti riproduttivi trascorrono nella nostra Oasi qualche ora, giorno, settimana!





In questo periodo tra i rapaci sono state osservate alcune rare albanelle pallide (*Circus macrorus*), spesso insieme ad albanelle minori (*Circus pygargus*) e falchi di palude (*Circus aeruginosus*); in marzo i canneti erano spesso sorvolati da decine di individui, spesso poco tollerati dalle splendide aquile minori (*Aquila pennata*).



Falco cuculo Archivio WWF/C. Liuzzi

La coppia di poiane era invece intenta nella costruzione del nido, a conferma della nidificazione avvenuta per la prima volta in Salento proprio lo scorso anno nelle vicinanze della Masseria Cesine. Non sono mancati i grillai (*Falco naumanni*), i falchi cuculo (*Falco vespertinus*) e per qualche giorno anche una coppia di lodolai (*Falco subbuteo*).

Numerosissimi gli uccelli acquatici, tra i quali, molte specie interessanti: marzaiola, moretta tabaccata, sgarza ciuffetto, airone rosso, mignattaio, spatola, voltolino, schiribilla, gru, cavaliere d'Italia, gabbiano corso. Particolare l'osservazione di un bel cuculo dal ciuffo.

I passeriformi in questo periodo sono davvero moltissimi e ascoltando la miriade di canti e versi è possibile individuare anche le specie maggiormente elusive: spicca la presenza di un rarissimo saltimpalo siberiano (*Saxicola torquatus maurus*), sottospecie accidentale in Italia.

Un grandissimo spettacolo è andato in onda a fine marzo!, puntualmente infatti è stato possibile assistere all'arrivo di centinaia di rondini rossicce (*Cecropis daurica*) in arrivo al roost!

E non è ancora finita, anzi!..

MIRAMARE

23/01/2013 Siglato un protocollo per l'educazione e la sensibilizzazione ambientale tra il Comune di Trieste e la Riserva Marina

La Riserva di di Miramare e gli assessorati all'Educazione, Università Scuola e Ricerca e all'Ambiente del Comune di Trieste hanno siglato un protocollo di collaborazione allo scopo di realizzare azioni di protezione della natura e conservazione della biodiversità, contribuendo alla diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile e della tutela naturalistica lungo il territorio costiero del Comune di Trieste.

L'accordo servirà per sviluppare programmi di educazione ambientale e divulgazione scientifica dell'ambiente marino e costiero per le scuole del territorio, con incontri in classe e sul



Educazione ambientale a Miramare Archivio WWF





campo. Servirà inoltre a promuovere la ricerca applicata alla conservazione degli ambienti marino-costieri e alle attività correlate al mare (pesca, diporto ecc.), accompagnando gli studenti alla conoscenza del mondo della ricerca scientifica, studio e monitoraggio svolte dall'AMP Miramare, i cui biologi sono attivi da oltre 25 anni nella conservazione e fruizione sostenibile.

Il protocollo con il Comune di Trieste consente di rafforzare la collaborazione con le istituzioni per avviare azioni educative, proponendo moduli di attività didattiche maturate in lunghi anni di esperienza.

Miramare non è solo 30 ettari di mare protetto davanti al Castello, è anche zona protetta della Rete Natura 2000 e SIC marino, e al centro di un'area tutelata dall'UNESCO:

“Area Protetta di Miramare e del Mare e della Costa di Trieste: Riserva MaB per la Natura, la Scienza, la Cultura, la Storia e la Tutela del Mare e del Carso di Trieste”, istituita nel 1976 e ora in fase di ampliamento proprio verso il ciglione carsico.

Tanti cetacei nel Golfo di Trieste

Gennaio è stato ricco di avvistamenti: numerosi delfini della specie *Tursiops truncatus* (tursiope), sono stati osservati lungo le coste italiane e slovene del Golfo di Trieste.

La prima segnalazione è del 5 gennaio: il sig. Sabele Fiorot ha avuto la fortuna di incontrare durante



Miramare con tursiope Archivio WWF/S. Ciriaco



Tursiope Archivio WWF/S. Ciriaco

un'uscita in barca in zona Trezza di San Pietro a Grado, una cinquantina di delfini. Dalle immagini video visibili sulla pagina Facebook dell'AMP di Miramare (www.facebook.com/AMPMiramare) si notano una serie di comportamenti codificati quali il nuotare sull'onda di prua delle barche e gli spettacolari salti con il corpo completamente fuori dall'acqua, a volte ripetuti in sequenza da più individui. Il giorno successivo un altro gruppo di tursiopi è stato osservato dai

ricercatori dell'Associazione Morigenos, che studia i cetacei nelle acque slovene, al largo di Pirano mentre il 7 gennaio sempre in Slovenia ne sono stati fotografati circa 20 in branco. L'11 gennaio, durante le uscite di monitoraggio delle acque, i ricercatori dell'ARPA FVG hanno avvistato un gruppo di circa 20 tursiopi, tra Grado e Porto Buso. Anche in questo caso i delfini hanno giocato un pò tra le onde della prua della barca per poi ritornare a dedicarsi alla ricerca di cibo. Infine, l'ultimo giorno del mese, sempre durante un'uscita di monitoraggio dell'ARPA FVG nella zona antistante le mitilcolture della baia di Panzano, è stato osservato 1 individuo solitario di tursiope intento a cacciare.





La presenza di cetacei in Golfo non è rara quindi. La specie più osservabile è sicuramente il tursiope, che ha abitudini più costiere anche se negli ultimi anni sono state osservate anche stenelle (*Stenella coeruleoalba*) e delfini comuni (*Delphinus delphis*), specie di ambienti più pelagici. Sono state avvistate anche balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) ben 5 volte dal 2000 ad oggi e persino una megattera (*Megaptera novaeangliae*) nel 2009, caso assolutamente eccezionale dato che si tratta di una specie atlantica che in Mediterraneo era stata segnalata solo una decina di volte in oltre 100 anni di osservazioni.

Tursiope Archivio WWF/S. Ciriaco

Numerosi sono i pericoli per i cetacei nei nostri mari: aumento del traffico marittimo con possibili collisioni, aumento di rumore in mare dovuto ai motori delle imbarcazioni, inquinamento con sostanze tossiche che vengono ingerite e concentrate nei tessuti, attrezzi da pesca nei quali i cetacei possono rimanere impigliati morendo annegati.



Il Programma Mare del WWF Italia da sempre opera per promuovere azioni in grado di proteggere i mammiferi marini e responsabilizzare gli operatori del mare, e una di queste azioni è lo studio e il monitoraggio di questi animali. E' fondamentale l'aiuto di tutti coloro che vanno per mare... occhi aperti dunque, tutto l'anno: in caso di avvistamenti di cetacei, tartarughe marine o altri "particolari" animali nel Golfo di Trieste segnalarne prontamente la presenza all'Area Marina (040 224147) o alla Capitaneria di Porto (040 676611), dando indicazioni chiare circa il luogo e l'ora degli avvistamenti, possibilmente scattando qualche foto.

ORTI-BOTTAGONE

Giovedì 14.3.2013

Alle 6,57 l'amico Stefano Benucci mi segnala con SMS la presenza di una GRU Alle 7,17 l'avvistamento del primo CAVALIERE D'ITALIA dell'anno ad OB

PERSANO

Sempre più lontre!

Ultim'ora lontra! Ancora un avvistamento, il giorno 6 gennaio 2013, documentato da immagini fotografiche straordinarie. Il fotografo ha avuto modo di riprendere la lontra per la prima volta a caccia sul fiume in pieno giorno.



Osservatorio – Persano Archivio WWF/R.Lenza

Dai birdwatcher un aiuto per Persano

Il terzo corso di Bird-Watching tenuto da ASOIM a Persano si è chiuso con una iniziativa di solidarietà per l'Oasi: Maurizio Fraissinet, Presidente ASOIM, e Mark Walters del nodo campano di EBN Italia, hanno consegnato nelle mani di Remigio Lenza, 470 € raccolti tra i loro soci. La donazione servirà per rimediare ai danni dell'ultimo incendio (il terzo nella storia dell'Oasi), permettendo di recuperare il 30% del





costo sostenuto per la ricostruzione del capanno. Nel ringraziare della donazione, inattesa e gradita, il Responsabile dell'Oasi ha spiegato che l'incendio è stato di natura dolosa e potrebbe essere interpretato come un gesto intimidatorio nei confronti dell'Oasi che, insieme al Sindaco e ai cittadini, sta lottando per evitare la realizzazione di progetto dannoso per l'ambiente e il territorio. Maurizio Fraissinet ha dichiarato che la spontaneità del gesto e la rapidità con cui si sono raccolti i fondi dimostra la maturità nel mondo dei bird-watchers e degli ornitologi e la consapevolezza che le conquiste ambientali di questi anni vanno difese e valorizzate. Mark Walters ha invece evidenziato come il gesto della donazione volesse rappresentare un modo per dimostrare all'Oasi di Persano la vicinanza di tutti i bird-watchers campani a chi opera tutti i giorni per difendere la natura e il territorio.

Falco pellegrino a Rocconi Archivio WWF/F. Cianchi



ROCCONI

sabato 26 gennaio ore 13.00, si mangia...

Sono in piazza a Roccalbegna e sto facendo una piccola riparazione all'Ape: fino a 10 minuti fa c'era un sacco di gente tornata dai campi ora non c'è più nessuno e sento solo i rumori del pranzo: le TV che trasmettono le notizie, gli scarponi sbattuti in terra per levare un pò di fango, il suono delle famiglie davanti a piatti fumanti di pasta e il fiume Albegna che rumoreggia sotto il ponte.

L'aria è gelida ma c'è un bel sole...Al "Cassero" un centinaio di taccole, appese ad un bagolaro spoglio, parlottano nere e sommesse...Sento il fischio acutissimo del falco pellegrino alto sulla mia verticale....passano forse 10 secondi e il pellegrino ripete il suo canto di vittoria che rimbalza ora vicinissimo tra le rocce e cancella i suoni del paese. non vedo nulla, tranne un piccione cadere roteando come una chiara grande foglia: ancora 5 secondi e sarebbe caduto in piazza.

Le taccole si alzano dal posatoio brontolone e compatte, i piccioni si posano quatti sulle vecchie tegole del paese...il cielo è vuoto di ali ma carico di

tensione. Lo straccio di piccione sta per toccare terra, quando come una furia irrompe sulla scena il falco pellegrino, artiglia il piccione e con lui sparisce dietro la falda di un tetto...il silenzio cala sulla piazza....le taccole tornano parlottando al loro posatoio, i piccioni a svolazzare imprudenti e il codiroso spazzacamino torna sul filo facendo i soliti inchini nervosi

Prendo il telescopio . arrivo in alto e perlustro la scena del criminenulla. sono passati 10 minuti, una vita! solo un piccolo monticino di bianche penne viene disfatto dal vento che le sparge in giro, silenziose come petali delle margherite di "m'ama non m'ama" dei miei giochi di mille anni fa.

Riccardo Nardi





SALINE DI TRAPANI E PACECO

Censimento invernale uccelli acquatici

Annuale censimento dell'avifauna acquatica, organizzato nell'ambito del progetto europeo INTERNATIONAL WATERBIRD CENSUS, coordinato per l'Italia da ISPRA (Istituto Superiore Protezione Ricerca e Ambiente), al fine di stimare le dimensioni delle popolazioni delle varie specie di uccelli acquatici.

Durante il censimento, a cui hanno preso parte volontari, naturalisti ed esperti universitari, sono stati censiti complessivamente oltre 4000 uccelli, tra cui spiccano: 930 fenicotteri rosa, 86 spatole,



Fenicotteri Archivio WWF/G. Culmone

1234 anatidi, 103 ardeidi, 1800 limicoli e diverse decine del rarissimo fraterno, specie nidificante in riserva. Inoltre, tra gli avvistamenti di particolare interesse ornitologico, riportiamo: 2 beccapesci, 1 sterna, 1 falco di palude, 1 falco pellegrino e 1 falco pescatore.

Si conferma dunque l'importanza della Riserva nella salvaguardia delle specie migratorie europee e anche il perfetto connubio tra la plurisecolare tradizione della salicoltura e l'ecosistema naturale. Per info sul progetto internazionale: www.infs-acquatici.it www.infs-acquatici.it/IWC_Scopi_e_Risultati.htm

TORRE SALSA

Dal 2011 avviato un programma di monitoraggio e inanellamento degli uccelli.

Nella parte centro-occidentale della Riserva, una vasta pianura attraversata da un corso d'acqua attorno al quale cresce un rigoglioso canneto, sono state censite 42 specie di uccelli, (oltre 350 individui inanellati). Le attività di ricerca, condotte dall'ornitologo Renzo lentile e dal personale WWF, sono state effettuate in diversi periodi dell'anno, per raccogliere informazioni sulle variazioni stagionali delle presenze.

Le specie censite sono principalmente passeriformi: tra le più rare, il forapaglie castagnolo e la salciaiola. Cospicua la popolazione di cannaiole nidificanti. E' stato ricatturato un cannareccione, inanellato in Croazia in periodo riproduttivo, ripreso poi in agosto 2012 in Riserva in fase di ingrassamento, e ora temporaneamente in sosta prima di riprendere la migrazione fino al quartiere di svernamento in Africa centrale.

La ferrovia di Torre Salsa tra Montallegro e Siculiana

Tanti partecipanti alla "VI giornata nazionale delle ferrovie dimenticate", all'insegna della natura, alla riscoperta della vecchia tratta ferroviaria di Torre Salsa, di estremo interesse sotto il profilo ambientale e turistico. La "giornata" vuole stimolare la valorizzazione e il recupero/riuso dei tracciati



Inanellamento a Torre Salsa. Archivio WWF





ferroviari in disuso; la ferrovia di Torre Salsa è un tratto della storica linea Castelvetro-Agrigento attiva fino agli anni '60, e attraversa territori di inestimabile bellezza; i visitatori hanno potuto godere dei meravigliosi scorci sul mare che si aprono dalle alture gessose di Torre Salsa e percorrere la ferrovia in un tratto di trincea caratterizzato da cristalli di gesso e da una natura pressoché incontaminata. La manifestazione è stata organizzata da ferrovie Kaos in collaborazione con i comuni di Montallegro e Siculiana, l'associazione WWF Siculiana, la Riserva di Torre Salsa, la provincia di Agrigento, l'Azienda Regionale Foreste Demaniali e tantissime altre associazioni locali.

VANZAGO

Incendio doloso a Vanzago 14 gennaio 2013

Ancora, purtroppo, nel "mirino" il "Bosco Wwf di Vanzago": date alle fiamme 260 rotoballe di paglia (per circa 700 quintali) all'interno di uno dei capannoni limitrofo a cascina Gabrina.



Vanzago – capannone distrutto dall'incendio Archivio WWF/A.Longo

l'incendio è stato appiccato nella notte fra domenica 13 e lunedì 14. Una nutrita squadra dei vigili del fuoco provenienti da Rho, ha domato il fuoco solamente alle prime ore di lunedì. Tanti gli interventi di aiuto dei coltivatori della zona, abitanti vicini, ditte che hanno messo a disposizione i mezzi meccanici. Oltre al danno per i quintali di paglia andati in fumo è ancora da quantificare quello delle strutture del capannone.

Da diverso tempo si verificano eventi "interferenti" la gestione dell'area protetta: nel mese di dicembre, malviventi si sono introdotti all'interno del "Bosco Wwf di Vanzago" sottraendo una piccola somma di denaro depositata presso il centro

visite e nel distributore di bevande calde, hanno portato via la femmina di muflone che da quasi una decina d'anni è stato ospite al Centro Recupero Animali Selvatici e rubato tutte le grondaie di rame della struttura.

Sempre a dicembre il Consiglio Comunale di Pogliano milanese ha approvato la delibera di adozione del Piano di Gestione del Territorio che influenza la salvaguardia del "Bosco Wwf di Vanzago";

la Provincia di Milano, nell'ambito della pianificazione territoriale, non ha messo in atto tutte le misure di salvaguardia individuata dalla Direttiva comunitaria, per il Bosco Wwf di Vanzago in quanto ZPS;

la Regione Lombardia ha avviato le procedure per l'ampliamento della cava denominata "Ate g7" limitrofa al "Bosco Wwf di Vanzago".

Il direttore del "Bosco Wwf di Vanzago", Andrea Longo, ha dichiarato: "A quanti da fastidio un'area protetta alle porte di Milano? Sia ben chiaro che continueremo a lavorare per garantire la conservazione e la fruizione dell'area protetta". Vanzago, 14 gennaio 2013





Un grande aiuto per Vanzago

Il gruppo "Platano" del nucleo delle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Milano ha iniziato una collaborazione con il Bosco Wwf di Vanzago per la vigilanza dell'area protetta. Nate nel 1980, le Guardie Ecologiche Volontarie dedicano il proprio tempo libero gratuitamente con generosa competenza alla difesa e alla salvaguardia del territorio, svolgendo azioni di vigilanza e controllo. Il gruppo "Platano" darà una mano al WWF per quanto riguarda la prevenzione, ma anche il controllo e la vigilanza luglio In particolare, il gruppo GEV effettuerà controlli relativi all'introduzioni di cani; il transito con mezzi non autorizzati, la raccolta di funghi; il disturbo e/o danneggiamento di fauna e flora.



Il gruppo GEV Platano a Vanzago. Archivio WWF/A.Longo

L'ARRIVO

Quelli che seguono sono alcuni "brandelli" di scambio notizie sull'arrivo di rondini, rondoni e altri migratori, andato in rete a marzo. Tutto nasce dall'avvio del monitoraggio sulle rondini, all'interno dell'Osservatorio Oasi dedicato allo studio degli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali. Poi si è presa la mano ed ecco alcuni passaggi.

Da: Girolamo (Saline di Trapani e Paceco)

arrivate le pispole golarossa, i chiurli piccoli, decine di cutrettole, falchi di palude pittime reali, le prime upupe, oltre ai soliti... cavalieri, avocette, volpocche, rondini, germani, fischioni etc etc

Da Paolo (Orti Bottagone)

Cronograficamente parlando, i rondoni hanno l'orologio...stamani, dalle 9,30 alle 10,15 sono transitati sul cielo del Bottagone almeno 200 rondoni, molto vociferi, con codazzo di rondini e balestrucci. Storicamente, a Piombino i rondoni si presentano in città tra il 28 ed il 29.3. Che queste siano le avisaglie? Che fascino queste creature!!!

Di contorno, in Oasi: volpoca 10; spatola 2; fenicottero 52; totano moro 6; Gheppio due cassette nido occupate. Saluti a tutti

Paolo Maria Politi

Da: Fabio (Burano)

Qui i rondoni sono già arrivati Sono arrivati anche i maggiori, il codiroso, le upupe, gli assioli, nuove capinere e lui piccoli, cavalieri, limicoli vari, falchi di palude, bianconi, falco pescatore (non so se di migrazione), gabbiani comuni, beccapesci, pochissime marzaiole, morette tabaccate.... Insomma il popolo migratore è in fermento.

Ho appena liberato la monarca africana accudita per oltre due mesi.

Fioritura delle romulee (bulbocodium e rollii), prugnoli, rosmarino, alaterno

Basta, devo andare.





Girolamo (Saline di Trapani e Paceco):

Scusate....alle saline le rondini sono in giro da almeno due settimane.....

Fabrizio (Astroni) 19 marzo.

Ieri avvistate ad Astroni, da Antonio Canu, 2 rondini.

Gloria (Valpredina) 18 marzo:

Anch'io voglio partecipare alla vostra gioia ma ...oggi qui a Valpredina nessun avvistamento...

Neve ...NEVE E ANCORA NEVE ...!!!

E NEBBIA...alberi che cadono...un freddo bestia !!

insomma una meraviglia della natura, per alcuni aspetti .

Ho preparato dei giacchini di piumino per le rondini...nel caso anticipassero, lusingate da questo BEL TEMPO !!



A cura di: Fabrizio Canonico, Alessio Capoccia, Fabio Ciani, Girolamo Culmone, Sara Famiani, Remigio Lenza, Cristiano Liuzzi, Andrea Maria Longo, Nicola Merola, Riccardo Nardi, Giorgio Paesani, Paolo Maria Politi, Gloria Sigismondi, Barbara Mariotti, Antonio Canu

